



COMUNE DI VENEZIA
MUNICIPALITA' MESTRE - CARPENEDO
Servizio Educativo

ASILO NIDO POLLICINO



PROGRAMMAZIONE
EDUCATIVO-DIDATTICA

Sezione Piccoli/Medi

Anno Scolastico 2015 - 2016

SEZIONE PICCOLI/MEDI

EDUCATRICI: Anna Lisa, Monica, Lorian, Luisa, Roberta, Vania

Vista l'esperienza positiva dell'anno scorso si preferisce continuare ad attuare la rotazione delle educatrici nelle sezioni, quindi in corso d'anno a turno e secondo un calendario definito si alterneranno tutte le educatrici nelle sezioni Piccoli/Medi e Medi/Grandi.

1. IL GRUPPO

Quest'anno la sezione dei Lattanti viene chiamata sezione Piccoli/Medi proprio perché a causa di una carenza di iscrizioni abbiamo scelto, in accordo con i genitori e l'amministrazione, di accogliere in questa sezione oltre ai bambini lattanti anche i due bambini più piccoli presenti nella graduatoria dei divezzi. Il gruppo, nei primi mesi dedicati all'inserimento, si presenta eterogeneo, con bambini che hanno un'età compresa tra i 7 e i 17 mesi. I due bambini più grandi sono nati infatti ad aprile 2014, mentre il resto del gruppo è nato da giugno 2014 ad aprile 2015. Il collettivo delle educatrici, sempre in accordo con i genitori, ha scelto poi di inserire i due bambini nati nell'aprile 2014 nella sezione Medi/Grandi al rientro dalla vacanze di Natale.

Le competenze che abbiamo osservato nel gruppo sezione sono diverse: alcuni bambini hanno maggiori necessità fisiologiche di sonno-veglia-pappa legate all'età, la maggior parte ancora non cammina, solo alcuni si muovono strisciando o gattonando, mentre alcuni stanno consolidando o hanno già consolidato la deambulazione autonoma.

2.LA SEZIONE

La sezione è stata strutturata in maniera accogliente, stimolante, adeguata ai diversi bisogni, alternando proposte per incoraggiare il movimento: il mobile "primi passi", che funge da supporto, uno spazio morbido dove rotolare, strisciare, stare seduto con sostegno e spostarsi a carponi. Nello spazio morbido è inserita una struttura "tana" che dà a questo angolo una valenza contenitiva e rilassante, infatti ogni bambino può accedervi per coccolarsi, riposarsi, ascoltare una storia e scoprire-conoscere gli oggetti che ci sono nel "cestino dei tesori".

In una parete della sezione sono presenti dei pannelli tattili e sonori, che favoriscono la curiosità e la sperimentazione dei diversi suoni e materiali. Vi è anche un pannello con inserite le foto di tutti i bimbi per favorire il riconoscimento di sé stessi e degli altri.

Il mobiletto cucinetta pieno di giocattoli verosimili favorisce ai bambini più grandi il gioco simbolico e di imitazione.

La strutturazione della sezione non è stabile, ma può subire delle variazioni in corso d'anno a seconda degli interessi e della crescita dei bambini.

3.INSERIMENTO

La delicata fase dell'inserimento segna l'inizio di un rapporto a tre: bambino-educatore-genitore. Le educatrici cercano di favorire un ambientamento sereno e progressivo, limitando il più possibile il cambiamento, favorendo la separazione dai famigliari e la convivenza con nuove figure di adulti, coetanei, nuove regole, tempi e spazi.

Si cerca inoltre di creare un rapporto di rispetto, stima e fiducia tra genitori ed educatrici, per poter creare un'alleanza educativa così importante per la

crescita dei bambini.

L'inserimento non riguarda esclusivamente il bambino ma anche i genitori, infatti la serenità del bambino dipende anche da come i genitori vivono la scelta dell'asilo nido e da come superano la separazione dal figlio.

L'esperienza suggerisce, per favorire un buon inserimento, una serie di interventi.

Nella prima settimana di settembre le famiglie dei nuovi iscritti vengono invitate ad un incontro per conoscere tutti gli operatori del nido, l'organizzazione del servizio, le norme pediatriche di comunità e chi non ha aderito al progetto "Nido Aperto" può visitare gli spazi del nido.

Dopo questo primo momento comune, i genitori vengono accolti nella sezione per ricevere informazioni sulle fasi e sulla modalità dell'inserimento e per essere ascoltati nelle proprie perplessità, preoccupazioni e necessità.

Qualche giorno prima dell'arrivo del bambino al nido, le educatrici propongono ai genitori un colloquio, proprio per iniziare a conoscere il bambino attraverso il loro racconto e commentando insieme le notizie riportate in una scheda informativa, compilata dai genitori, sulle abitudini del bambino, sull'alimentazione, sul sonno e sulle tappe evolutive raggiunte. Verranno anche raccolti i moduli contenenti dati, liberatorie e verrà consegnato il prospetto con data e tempi dell'inserimento.

Le educatrici comunque sono disponibili ad altri momenti di scambio: all'accoglienza o all'uscita dal nido, o programmando un colloquio individuale per restituire il vissuto, i cambiamenti, le conquiste e le relazioni con i coetanei e gli adulti.

Durante l'inserimento al genitore verrà chiesto di essere un "osservatore passivo", incoraggiando il bambino a giocare, esplorare l'ambiente, interagire

con i coetanei, avvicinarsi alle educatrici e relazionare con loro.

Come scelta educativa si è deciso collettivamente che il bambino non abbia una figura di riferimento, a meno che non sia lui stesso a richiederla ma di essere tutte compartecipi in modo da evitare "legami esclusivi".

Nei primi giorni di distacco dal bambino il genitore sarà impegnato a creare un disegno, dove sarà inserita anche una foto scattata proprio durante l'inserimento, questa pagina sarà raccolta nel *librone della continuità*; inoltre potrà abbellire la scatola che servirà a contenere il cambio di vestiti da lasciare al nido.

Abbiamo iniziato gli inserimenti il 21 settembre 2015 con un gruppo di otto bambini, poi a distanza di un mese sono stati inseriti altri tre bambini ed infine altri due; questa pausa nel calendario degli inserimenti serve a consolidare il gruppo già inserito.

L'inserimento di più bambini nella stessa giornata permette ai genitori impegnati fuori dal salone di conoscersi, di legare e di condividere le proprie emozioni, ansie e preoccupazioni.

L'ambientamento avviene gradualmente, ai genitori è richiesta la disponibilità di due settimane per permettere al bambino di entrare con i propri ritmi nei tempi del nido.

Durante i primi giorni i genitori si fermano in sezione riducendo la presenza a mano a mano che aumenta il tempo di permanenza del bambino.

4. LE ROUTINE

Una volta terminato il periodo dell'inserimento, il tempo della giornata al nido è scandito da momenti di gioco intervallati da momenti stabili, le routine, che sono: entrata e distacco dal genitore, merenda e pasto, cambio del pannolino,

sonno, ricongiungimento con i genitori. Questi momenti che si ripetono ogni giorno aiutano il bambino ad orientarsi nello spazio e nel tempo, diventano fonte di sicurezza, di continuità e contribuiscono a costruire la sua autonomia. Spesso questi momenti avvengono in un contesto di piccolo gruppo (pasto) o in un rapporto uno ad uno (sonno-cambio) agevolando così una particolare attenzione che nel grande gruppo non è possibile.

Spesso l'adulto accompagna nello svolgimento delle routine le azioni con una descrizione verbale, aspetto che aiuta il bambino a sviluppare anche il linguaggio.

5.PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Dopo quanto detto precedentemente riguardo alla progettualità educativa dell'esperienza del bambino al nido, specifichiamo le proposte strutturate di gioco che si riferiscono alla progettualità didattica il cui scopo è: "offrire [] precisi stimoli al fine di accrescere le competenze" (Fortunati in Bambini febbraio 2003); in questo senso le attività didattiche permettono al bambino di sperimentare materiali diversi per acquisire conoscenze visive, tattili, olfattive, uditive, oltre a favorire l'aspetto cognitivo, motorio e linguistico. Questo apprendimento porta poi a consolidare competenze percettive, sensoriali, linguistiche, motorie e intellettive che sono preludio alla conquista dell'autonomia e alla formazione dell'identità.

Nella sezione Piccoli/Medi le proposte didattiche sono pensate prevalentemente come percorsi sensoriali e di manipolazione dei materiali; si predilige questo tipo di attività in quanto nel primo anno di vita del bambino i sensi e il corpo sono la principale fonte di comunicazione con il mondo esterno e di conoscenza di esso; dalle informazioni ricevute dai sensi nasce via via il

pensiero e la capacità di rielaborare i dati con forme cognitive sempre più complesse che portano il bambino ad un gioco di imitazione e poi simbolico, successivamente sempre più astratto così come allo stesso modo egli diventa in grado di padroneggiare sempre più il suo stare al mondo.

La caratteristica delle attività proposte è la varietà dei materiali presenti distintamente o assieme, unita alla libertà di esplorazione e quindi alla possibilità per il bambino di agire su tali materiali senza condizionamenti o indicazioni trasformando la materia a disposizione secondo strade diverse per ognuno, lasciando spazio alla creatività di orientare il gioco in forme nuove e originali a seconda dell'interesse e del piacere di chi ne sta usufruendo.

L'educatore è presente per sostenere emotivamente l'esperienza, per stimolare nelle situazioni in cui il bambino provi diffidenza o per mostrare esempi di gioco quando utile: il protagonista però è il bambino con il suo personale approccio alla proposta, mentre l'adulto è osservatore e "contenitore" di quell'esperienza.

Le diverse attività didattiche proposte fanno riferimento alle *aree d'esperienza*, cioè ambiti del fare e dell'essere che riguardano il bambino nella sua globalità. In corrispondenza di ogni area ci sono obiettivi pensati per bambini di questa fascia d'età e raggiungibili attraverso i percorsi di gioco offerti.

A) AREA DEL CORPO: LA PERCEZIONE E IL MOVIMENTO

Comprende le competenze percettive acquisite attraverso i sensi e le competenze motorie.

OBIETTIVI

a. controllare gli schemi dinamici e posturali di base (gattonare, camminare,

correre, lanciare);

b. progettare e attuare efficaci strategie motorie.

B) AREA DELLA COMUNICAZIONE: IL GESTO, L'IMMAGINE E LA PAROLA

Riguarda l'acquisizione di competenze comunicative e verbali, necessarie per lo sviluppo del versante sociale e cognitivo.

OBBIETTIVI

a. acquisizione del repertorio gestuale, sonoro e verbale idoneo a farsi capire;

b. ascolto e comprensione delle consegne e dei discorsi altrui;

c. apprendimento linguaggio verbale.

C) AREA LOGICA: I PROBLEMI, LE PROVE, LE SOLUZIONI

Si riferisce alla capacità di compiere azioni pratiche (da una fase di esplorazione si passa ad un utilizzo appropriato dell'oggetto in base alle sue caratteristiche) e azioni mentali (gli oggetti vengono considerati per la loro funzione e non più solo in base alle loro proprietà fisiche).

Le competenze in questo campo di esperienza permettono di imitare azioni anche non visivamente presenti, di organizzare azioni sugli oggetti (es. metterli in fila) e svolgere attività combinatorie (mettere dentro e tirare fuori, impilare e far cadere).

OBBIETTIVI

a. acquisizione delle conoscenze relative alle proprietà materiali e funzionali degli oggetti;

b. sviluppo delle capacità di soluzione dei problemi.

D) AREA AMBIENTE: LA SOCIETA' E LA NATURA

Comprensione dell'ambiente fisico e naturale sia nel suo aspetto di ripetizione (alternarsi del giorno e della notte, caduta delle foglie) sia in quello di disordine (apparente imprevedibilità di pioggia, temporale, ecc.) così come la comprensione dell'ambiente sociale.

OBIETTIVI

- a. sviluppo delle capacità di esplorazione, manipolazione, osservazione con l'impiego di tutti i sensi;
- b. capacità di riconoscere e prevedere i momenti di routine, come prova di orientamento nello spazio e nel tempo.

E) AREA ETICO SOCIALE: IL SÈ E L'ALTRO

Consiste nell'acquisizione di norme comportamentali e relazionali utili a una convivenza umana valida. In questo campo di esperienza è fondamentale l'aspetto affettivo (inteso come la capacità di esprimere emozioni e sentimenti, e di riconoscerli negli altri) e l'aspetto sociale (insieme di regole e comportamenti che definiscono la vita sociale).

OBIETTIVI

- a. identità corporea: graduale riconoscimento delle diverse parti del corpo;
- b. capacità di esprimere le emozioni e di riconoscere quelle dell'altro;
- c. conquista graduale dell'autonomia.

Le tipologie di attività didattiche proposte in salone come gioco libero o in uno spazio preparato e con un piccolo gruppo, che permettono il raggiungimento di tutti gli obiettivi sopra elencati sono:

- **BOTTIGLIE SONORE:** realizzate con bottiglie di plastica

trasparente di varia misura contenente materiali diversi come pasta, perle, acqua colorata, campanellini, ecc.;

- **TAVOLETTE SENSORIALI:** mattonelle di legno rivestite di diversi materiali (moquette, carta vetrata, erba sintetica, tappi di sughero, conchiglie, ecc.);
- **CESTINO DEL TESORO:** oggetti di uso comune (mollette, pettini, chiavi, portamonete, ecc.) raccolti in un cestino posto in sezione e che il bambino può esplorare liberamente;
- **GIOCO EURISTICO:** attività di esplorazione libera su materiale povero, non strutturato, con la caratteristica di poterlo associare; permette di compiere azioni combinate come assemblare, incastrare, chiudere, aprire, affinando così la propria manualità e scoprendo le caratteristiche fisiche e funzionali degli oggetti;
- **CREMA:** crema idratante da spalmare sul corpo, un'esperienza sensoriale che stimola al riconoscimento delle varie parti del corpo e sostiene l'individuazione della propria identità;
- **CARTA E STOFFE:** carte diverse per colore e consistenza messe a disposizione assieme alle stoffe o appese per creare passaggi e tende sotto le quali nascondersi;
- **PASTELLA E DIDO':** attività di manipolazione di un materiale plastico che permette lo sviluppo della motricità fine e della creatività.

Il laboratorio illustrato nelle pagine successive fa riferimento a queste aree di esperienza con i relativi obiettivi.

6.LABORATORIO "LA SCATOLA DEL COS'E": ...LO STUPORE E' L'INPUT DI OGNI SCOPERTA...

La scelta didattica per bambini di questa età è legata principalmente al loro bisogno di conoscenza e scoperta di sé e del mondo che li circonda.

Anche le emozioni consentono di esplorare in maniera adeguata la realtà circostante: l'entusiasmo e la felicità possono spingere ad intraprendere nuove esperienze, creare legami e a facilitare la comunicazione; la paura invece può bloccare di fronte a situazione sconosciute. Le emozioni provate nei primi anni di vita sono parte del modo in cui il bambino si relazionerà nella vita.

Proprio perché lo stupore è l'input di ogni scoperta, abbiamo pensato di proporre in un laboratorio specifico i materiali senso-percettivi di manipolazione in scatole e scatoloni di vari materiali, poveri nella loro composizione ma ricchi nelle esperienze che possono offrire.

Ogni bambino avrà a disposizione una scatola "tutta per sé" da esplorare in tranquillità e con i propri tempi di attenzione, cioè quella senso-percettiva creata dai genitori, e una scatola contenente materiale naturale come farina 00, farina di mais, zucchero, orzo solubile, cacao, sabbia, crema, acqua. I materiali potranno venire usati da soli o mescolati.

Noi educatori osserveremo, rilanceremo ed espanderemo l'agire del bambino.

Anche il gioco con soli scatoloni sparsi in un ampio spazio permetteranno al bambino di entrare, uscire, spostare, rovesciare, nascondersi, spingere, dando il via ad un gioco motorio dal quale potranno scaturire forti emozioni.

Soddisfare il bisogno di esplorazione, manipolazione e scoperta con vari materiali offre al bambino una molteplicità di sensazioni per la diversità dei colori, degli odori, delle forme che prendono, dei suoni che provocano, del calore, della duttilità e dei conseguenti poteri trasformativi che possiedono i materiali... i materiali prendono corpo, con il corpo dei bambini che si sporcherà diventando veicolo di emozione ed esperienza... umido, bagnato, appiccicoso, morbido, mani che si riempiono e si svuotano...

Il laboratorio di manipolazione e scoperte senso-percettive si svolge prevalentemente nella stanza polivalente con un gruppo di 6 bambini, lo spazio è già preparato con il materiale necessario e svuotato di ogni altro elemento estraneo all'attività proposta: l'ambiente è neutro per essere codificato esclusivamente dalla tipologia di gioco offerto.

C'è un tempo stabilito per iniziare e concludere l'attività che si svolge dalle 10.00 alle 10.40 circa.

Nel laboratorio l'educatrice assume il ruolo di osservatore valutando l'approccio del bambino con il materiale, il tipo di gioco agito e le dinamiche del gruppo; non si propone come animatrice quanto piuttosto come intermediario tra le necessità del bambino e i mezzi necessari ad esprimersi; stimola la partecipazione quando il bambino prova diffidenza, interrompe dinamiche disturbatrici di relazione quando i bambini non riescono a farlo da soli.

Quando la manipolazione riguarda materiale alimentare, ogni bambino ha per sé una scatola posta sul pavimento, sufficientemente grande in modo da essere libero di esplorare secondo un proprio interesse e una propria evoluzione di gioco; la condivisione del materiale e della scatola con altri è un passaggio successivo che viene scelto autonomamente da ogni bambino.

La libertà dell'abbigliamento (i bambini sono vestiti solo con il body) e il fatto

che il gioco si svolga a terra permette al bambino di questa età di partecipare con tutto il corpo alle scoperte sensoriali e alla manipolazione degli elementi.

"LA SCATOLA DEL COS'E'" CREATA DAI GENITORI

I genitori verranno coinvolti nella realizzazione di 2 scatole di materiale, forma e dimensione liberamente scelti. Una delle 2 avrà funzione di stimolo percettivo - sensoriale pertanto proporrà odori, rumori, colori e consistenze allo scopo di essere utilizzata in occasione del laboratorio *"la scatola del cos'è"* che sarà arricchito anche da alcune scatole preparate dalle educatrici; la seconda scatola conterrà immagini di vita familiare, foto di animali domestici, piccoli oggetti di casa. Quest'ultima verrà conservata in sezione e le dedicheremo quotidianamente un po' di spazio: le foto e gli oggetti avranno una forte valenza affettiva, essendo rappresentative della vita quotidiana a casa e saranno da stimolo al linguaggio e alla condivisione, oltre che rafforzare il collegamento nido/famiglia.

La scatola chiusa è qualcosa di magico che incuriosisce sempre il bambino.

Attraverso tale percorso crediamo che il bambino possa guardare con occhi pieni di curiosità e di meraviglia attivando il desiderio di sperimentare e conoscere.

7.IL GATTO PERICLE

Sebbene la programmazione didattica dei piccoli-medi non preveda l'utilizzo del metodo dello sfondo integratore, i bambini di questo gruppo vengono coinvolti nella programmazione dei medi-grandi attraverso la conoscenza del personaggio scelto per il loro progetto didattico. Non si tratta di attività specifiche pensate per i piccoli-medi, quanto piuttosto di renderli partecipi della presenza

del personaggio; proprio per questo ai bambini viene narrata la storia che fa da filo conduttore alla programmazione dei medi-grandi e il gattino-peluche è presente, a volte, nella loro sezione o più spesso nel salone dei divezzi.

Il primo momento in cui i bambini hanno incontrato il personaggio scelto per questo anno scolastico, e cioè il gattino Pericle, è stata la festa della castagnata in autunno: attraverso la rappresentazione fatta dalle educatrici anche le famiglie hanno ascoltato la storia che lo introduce all'asilo e spunto di attività durante l'anno per i grandi. In occasione, poi, della festa di Natale a tutti i bambini è stato regalato il libretto de "Il gatto Pericle va all'asilo Pollicino" in modo che anche a casa si crei una continuità rispetto a quanto vissuto all'asilo.

8.PROGETTO "GENITORI AL NIDO"

...Genitori e bambini si ritrovano per condividere giochi...creazioni...emozioni.

L'asilo nido è un servizio rivolto alle famiglie con l'obbiettivo, fra gli altri, di offrire ai genitori uno spazio dove costruire relazioni, creare alleanze, condividere piccole e grandi emozioni... come la prima, inevitabile e delicata fase del distacco dal proprio bambino. Rende possibili momenti d'incontro informali in cui conoscersi tra famiglie, interagire con le educatrici per un confronto educativo, vivere assieme al proprio bambino l'ambiente in cui egli trascorre la giornata.

E' ormai una consolidata usanza del nido Pollicino, proporre ai genitori più occasioni di coinvolgimento in corso d'anno come:

1.FESTE AL NIDO: Festa Castagnata in autunno - festa di "fine anno";

2.LIBRONE: durante l'inserimento, i genitori realizzano, con diversi materiali

messi a loro disposizione, la prima pagina del librone che custodirà le foto, i disegni e le produzioni del bambino;

3.LABORATORIO DI CARNEVALE: i genitori sono invitati a trascorrere un pomeriggio al nido con il loro bambino, per decorare la maglietta da indossare alla festa di carnevale;

4.RAPPRESENTAZIONE TEATRALE: i genitori di entrambe le sezioni si ritrovano in più occasioni al nido per realizzare una rappresentazione teatrale da drammatizzare in occasione della festa di fine anno.

9. PROGETTO INTERSEZIONE

Nella vita del bambino l'asilo nido si colloca al principio di tanti processi di crescita che poi nel corso della sua esistenza prenderanno corpo costruendosi gradualmente: la formazione dell'identità, la possibilità di un pensiero critico e libero così come il senso di responsabilità verso qualcuno o qualcosa.

Il progetto di intersezione si inserisce nell'esperienza del nido come momento che contribuisce alla maturazione di tali processi e fonda la sua valenza sulla categoria educativa della reciprocità, oltre ad essere come tutti gli altri momenti di vita del nido un'occasione che stimola i bambini nelle diverse aree di crescita (cognitiva, affettiva, linguistica, motoria, ecc.).

L'intersezione consiste nell'incontro tra le 2 sezioni coinvolgendo i più grandi tra i Piccoli/Medi assieme ai bambini semidivezzi della sezione medi/Grandi, permettendo così la conoscenza tra bimbi di età non omogenea che partecipano assieme a proposte di gioco strutturato.

L'aspetto della reciprocità si manifesta nel senso che i più piccoli hanno la possibilità di osservare, nei bambini di poco più grandi, modalità di gioco,

comportamenti e competenze più mature ricevendo così stimoli ad acquisire nuove abilità e trovando quel nutrimento affettivo che la vicinanza dei pari regala. Allo stesso modo la partecipazione dei bambini grandi con i più piccoli è importante per far nascere un senso di attenzione all'altro che il bambino centrato sui propri bisogni non ha ancora maturato; giocare con i più piccoli significa avere pazienza se portano via i giochi, non essere irruenti fisicamente perché hanno un equilibrio assimilato da poco e molti altri accorgimenti che non sarebbero necessari se condividessero le attività solo con bambini più grandi. Questa situazione diventa una condizione favorevole per imparare a maturare la responsabilità verso gli altri; la disomogeneità dell'età quindi è opportunità di scambio tra aspetti positivi diversi che ogni fascia d'età dà all'altra.

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

DESTINATARI

A rotazione 3 bambini tra i più grandi dei lattanti e 3 bambini semidivezzi

OBBIETTIVI

I] riferito ai bambini lattanti: sperimentare modalità di gioco alternative al proprio modo di approcciarsi agli oggetti;

II] riferito ai bambini grandi: imparare a condividere spazi e giochi con bambini più piccoli;

III] riferito alle educatrici: conoscere i bambini dell'altro gruppo, che in seguito alla rotazione del personale nelle sezioni, diventeranno parte del proprio.

TEMPI

Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 10.45 a partire dal mese di febbraio.

SPAZI

Stanza polivalente, atelier, refettorio della sezione Medi/Grandi

MODALITA'

Un' educatrice della sezione Piccoli/Medi e una educatrice della sezione Medi/Grandi oppure una sola educatrice a rotazione. Lo spazio scelto per l'attività viene preparato precedentemente in modo che i bambini trovino la situazione ordinata e accogliente per iniziare a giocare. A conclusione dell'attività i bambini aiutano l'educatrice a riordinare; questo momento è importante sia come rito per congedarsi dall'esperienza vissuta sia come apprendimento della scansione temporale per interiorizzare la previsione degli eventi, in questo caso la conclusione dell'attività per spostarsi nella sezione di appartenenza.

ATTIVITA'

Giochi di tipo senso-percettivo, motorio e di manipolazione; alcuni esempi sono: gioco euristico, crema, didò, giochi motori, strumenti musicali.

10. ROTAZIONE DEL PERSONALE EDUCATIVO

Questa metodologia di lavoro già sperimentata con successo presso altri asili nido del Comune, viene utilizzata da due anni anche presso il nido Pollicino.

La rotazione consiste nel far cambiare sezione ad ogni educatrice ogni tre mesi circa secondo un prospetto "a scalare", ciò consente di formare continui gruppi di lavoro in un ottica di maggior confronto e condivisione della metodologia e progettualità educativa. Il personale educatore può inoltre migliorare la propria professionalità ed efficacia nel distribuire le risorse e nel consentire all'intera utenza, genitori e bambini, di trovare risposte adeguate e valide in ogni

momento dell'anno, da tutto il personale educativo.

11. VERIFICA E VALUTAZIONE

Le educatrici dopo un'attenta osservazione, analisi dei bisogni, delle capacità e delle possibilità dei bambini, progettano il "percorso educativo" per l'anno in corso.

Attraverso il confronto continuo, sulla pratica educativa quotidiana, le educatrici verificano le finalità, i livelli raggiunti e identificano gli obiettivi. Verificare la funzionalità, la validità delle attività svolte (strategie, strumenti, tempi) e valutare il percorso di crescita, non significa giudicare o misurare quello che i bambini "sono e sanno", ma diventa uno strumento di autoregolazione per un "fare consapevole", che permette alle educatrici di sostenere e rafforzare la massima realizzazione di ogni bambino.

Oltre allo scambio continuo sono previste una verifica intermedia e finale della programmazione prevista.

12. DOCUMENTAZIONE

La documentazione è uno strumento per verificare e dare un senso al lavoro svolto, permette di riflettere e ridefinire. Documentare l'attività educativa significa dare la possibilità di conoscere il lavoro svolto alle famiglie, ad altri colleghi, all'amministrazione, a noi per rivedere le esperienze realizzate al nido. Gli strumenti scelti per documentare sono la produzione di foto, video, cartelloni relativi ad attività, laboratori e feste, il librone della continuità, schede di osservazione delle attività (vedi allegato), schede di verifica intermedia e finale della programmazione, incontri con i genitori per la

presentazione dei progetti educativi-didattici e del P.O.F. ed infine il sito internet dell'asilo nido.

ALLEGATO

SCHEDA DI OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA'

DATA _____ LUOGO _____

ATTIVITA' _____

BAMBINI PRESENTI _____

EDUCATRICI PRESENTI _____

L'ATTIVITA' E' STATA SVOLTA IN MODO AUTONOMO?

SI _____

NO _____

IN PARTE _____

E' STATO NECESSARIO L'INTERVENTO DELL'EDUCATRICE?

SI _____

NO _____

IN PARTE _____

L'ATTIVITA' E' STATA COINVOLGENTE?

SI _____

NO _____

IN PARTE _____

DURATA DELL'ATTIVITA'

max 10 minuti _____

20 minuti _____

Oltre _____

OSSERVAZIONI

Compilatore _____